

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mensile L. 2.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40...

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Enciclica del S. Padre Leone XIII sul santo Rosario

(cont. v. numero di ieri)

Ma dal Rosario un altro ancora ed insigne frutto si raccoglie, il quale, come già altra volta dicemmo, si rannoda del tutto all'indole dei tempi nostri. Ed è, che mentre la virtù della fede divina è ogni di esposta a tanti pericoli ed assalti, può il cristiano dalla devozione del Rosario trarre partito e vantaggio ad alimentare e ravvalorare la propria fede.

altri meriti la materna indulgenza di lei. E a questo scopo appunto Ci piace sopra tutto proporre la pratica del Rosario, che può del pari produrre preziosi frutti di penitenza, segnatamente nel considerare i dolori di Cristo e della divina sua Madre.

della valida preghiera della santissima Madre di Lui per lo stesso intento. Quivi infatti si commemora la prima adunanza de' Discipoli, che, animati di suprema fiducia, invocavano ed aspettavano la promessa pienezza del divino Spirito; e al tempo medesimo si fa singolare menzione di Maria, che prega in una con essi: Tutti costoro perseveravano unanimi in orazione con Maria Madre di Gesù (6).

mamente a Cristo, desidera e vuole sommatamente, che coloro i quali si giocano del dono di uno e stesso battesimo da Lui istituito, sieno altresì congiunti in una ed istessa fede e perfetta carità con Lui e fra loro medesimi. E perciò i misteri augusti della fede, mercè il culto del Rosario, mettano negli animi sì alte e profonde radici, che quel felicissimo frutto se ne possa raccogliere, onde imitiamo ciò che contengono e conseguiamo ciò che promettono.

IL CONGRESSO ANTIMASSONICO DI TRENTO

(Nostra corrispondenza)

Trento, 29 settembre 1896.

Crescit eundo. Un ordine del giorno da far spavento a qualunque galantuomo. Sono quattordici numeri, eccolo: I. Télégrammes et Adhésions. II. Suite et fin de la Relation du Secrétaire Général du Comité Central.

Schirò forse ci sarebbe toccato di perdere il pranzo. E non so mica capire come non se lo siano ricordati, tanto più che qui sopra la mia testa, quindi di fronte alla tribuna, fin dal primo giorno fra gli addobbi si legge l'iscrizione: Michael et Angeli ejus preliabantur cum Dracone: et Draco pugnat et Angeli ejus et non prevaleturunt.

80 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Allorchè il medico se ne fu andato la signora d'Auban prese subito a riflettere sulla possibilità di seguire le prescrizioni avute. Il dottore aveva raccomandato come importantissimo mutar casa, ma a Parigi i quartieri ove si potesse godere l'aria e il sole costavano assai cari, e per la prima volta la moglie di Enrico desiderò la ricchezza. La vendita dei beni della Luigiana era stata fatta così in fretta da riuscire poco utile, e la somma ottenuta dava una rendita modesta.

dimostrava a suo marito e per la sua nobile affabilità. Nessuno immaginava tuttavia quanto pesante le riuscisse talora mostrarsi ilare, e con quale ansia affermasse ogni parola che potesse avere attinenza colla Russia. Di quando in quando ella parlava di suo figlio al colonnello, ma senza lasciargli comprendere il suo vivissimo desiderio di andare a Pietroburgo a vederlo.

lavoro all'uncinetto, in cui prese tosto ad occupare le sue agili dita. Certo la cura del dottor Lenoir fece meraviglie, ed egli pensa che un mutamento d'aria compirà la guarigione. O, quanto sono contenta! Dunque lasceremo Parigi e dove andremo? Ma tu, Guglielmina, durante la nostra assenza rimarrai presso la signora d'Orgeville, che si offerse cortesemente di tenerti in casa sua.

cristiano; e come puoi tu aver tanta ammirazione per chi non professa la sua fede? O, mamma, un giorno Ontara sarà cristiano come noi; egli mi promise di non lasciare mai il suo crocifisso e di ripetere ogni di una preghiera che io gli ho insegnata. E dove andrete tu e babbo? chiese quindi la fanciulla dopo una pausa.

(Continua).

Michele, Ebbene quis ut Deus. Ma abbiamo bisogno di serietà, aiuto di Dio, unione, disciplina. Non prender le cose a gabbo. *Alca jacta est.*

A cinque riduce i capi della lotta, enumerando i punti vitali, contro cui scaglia la massoneria, che da per tutto ha occupato le posizioni favorevoli, i suoi dardi.

1. Contro il governo libero della Chiesa e dei suoi pastori. Non dico più per non violare le leggi della ospitalità.

2. Contro la libertà della successione, elezione dei pastori e ministri, *exequatur, placet, levi dei chierici.*

3. Contro gli ordini religiosi.

4. Contro l'insegnamento.

5. La Carità.

In questo punto devono convergere le forze di tutti gli stati per ricostituire la cristianità non solo come forza ecclesiastica, ma la cristianità come forza civile.

Termina colla parola del S. Padre nella Enciclica *Humanus genus* 22 Aprile 1884. *Oppugnatio tam vehemens oppugnationem postulat non minore.*

Ho stabilito di non dirvi nulla del discorso del can. *Mistel*. La *Filosofia Massonica*, e ciò per più ragioni; e perchè cioè siamo ancora alla *IV Sezione*, e perchè trattandosi di filosofia un suntu sarebbe affatto insufficiente per non dir inutile; e poi... c'è un'altro perchè importante per questo. Parla un francese mezzo turco — vi mangia tutto quasi avesse fatto un digiuno di quaranta giorni in onore di S. Michele, come S. Francesco d'Assisi: in maniera che anche i più pratici, quasi disperati, depongono la penna, coi quali ci associa volentieri il sottoscritto.

Piuttosto vi darò un suntu più esteso del discorso dell'avv. Raspini, ex Presidente del Canton Ticino, e rappresentante al Congresso del medesimo.

Fortunati trentini, si comincia, voi avete la simpatia di tutto il mondo cattolico; sono orgoglioso di portare a voi il saluto del piccolo popolo del Canton Ticino, ma grande nella sua storia. Ha lottato per la fede: per la fede ha ricevuto moltissime ferite, tutte nella fronte, e nessuna nella schiena: non fuggì neppure quando gli veniva incontro il pugnale: non temette il veleno, quando gli veniva propinato, perchè sa che questo premio è a chi muore per la fede è il cielo.

Giova ricordare qui questi fatti di lotta, non per lodare il mio popolo, ma per imparare da questi fatti cosa sia la Massoneria, organizzarsi, combattere.

Nel 1797 quando rimase in ballaggio dei diversi Cantoni il modo di costituirsi, il Canton Ticino preferì rimanere coi suoi padroni burberi, se volete, anzichè unirsi alla repubblica Giacobina Cisalpina. Fu fatta la federazione Svizzera, e va lode ai padri nostri che preferirono far parte di un piccolo paese anzichè correr pericolo della fede. La libertà è compatibile con ogni sorta di governi: i più grandi nemici della libertà sono quelli che la offendono colle infami azioni: salvarono colla federazione la fede, e Ticino rimase Canton Cattolico.

Un periodo fecondo corse pel Ticino fino al 1821, in cui la Massoneria aprì le diverse sue leggi. Mazzini a Lugano aveva la sua officina, e Nathan dicono sia nato nel Canton Ticino.

Nell'anno 1839 un governo Massonico successe al governo cattolico: fu incatenata allora la Chiesa al punto che senza il permesso del governo non si poteva pregare neppure per i morti. Barbari più inumani dei barbari stessi.

Ma nel 1875 i Cattolici coi loro voti cacciarono dalla sala del Consiglio i radicali.

Entravano nel 1877 a prender le redini del governo e prima di tutto ci rivogliemmo al Papa per sapere come dovevamo diporarci. La legge civile ecclesiastica era la peggiore delle tirannie: ma il popolo fece sentire la sua voce sovrana. Fu approvata una legge dalla Santa Sede, approvata prima che votata: fu proclamata la più bella gemma della legislazione, guai a chi la tocca.

Ma ai Massoni questo non andava, e nel 1890 contro di noi dirigeva tutte le sue batterie. E qui l'oratore è evidentemente commosso: la voce si fa tremula, dovea commemorare l'infame assassinio, opera della Massoneria, del suo amico e collega nel governo povero Luigi Rossi, che egli mai non può commemorare senza piangere.

Il giovane Rossi, che aveva una brillante posizione, entrava con me a prender parte al governo. Non dubitò di accettare il delicato e pericoloso mandato.

Il dì 11 settembre 1890 trovavasi nel suo ufficio: un'orda di massoni armata si avvanza: i migliori amici del Rossi e quindi del governo furono preventivamente e inaspettatamente arrestati, e messi avanti legati, per render ancora impossibile ogni difesa, esponendoli così ai primi colpi. Luigi Rossi ne era stato avvertito: poteva uscire, ma non volle. Ei disse: Questo è il mio ufficio: questo è il mio posto: io resto. Vi restò; cadde colpito il petto. Egli è martire non solo dei cattolici ma di tutti gli ordini costituzionali. Io in quel giorno era andato a Lugano per vedere se ogni cosa fosse a suo posto: quando d'improvviso fu circondata la casa, ove mi trovava, minacciando incendiarla se fra mezz'ora non mi fossi arreso. Come uomo mi arrendo, come cittadino; come Presidente non mai. Fui condotto in una cella, e tenutovi per quattro giorni. Si sparse la voce che fossi suicidato: ma trovai un pezzo di carta scritta ai miei cari: se mi troveranno morto, sappiano che non mi era suicidato. I ribelli vennero all'assalto: fui salvo contro la volontà della autorità costituita: un'immagine della Madonna di Grazie trovata nella mia prigione, m'aveva fatto salvo. Si voleva farmi uscire di notte. — Non esco di notte. — La vostra vita è in pericolo. — Ne vada la vita, ma un Presidente non esce di notte: di giorno ho giurato fedeltà: non esco se non di giorno. Chiamatemi il confessore e poi di me fate quello che vi aggrada.

E poi sono andato fuori e ci sono. — A me, credetelo, per quanto male si dica della Massoneria, non si dirà mai abbastanza. Sorga il giorno in cui la cristianità possa contare sulle sue forze: cesserà allora lo sconcio che venga dato il Comando a chi non sa portare la spada,

o venga mandato alla Cattedra chi è suffulto dai fogli massoni.

Ma perchè spunti questo giorno ci vuol fede in Dio, quella fede che muove la montagna. Preghiera dunque. Colla fede ci vogliono le opere: tra le quali prima la stampa. E qui vi parla della stampa in modo persuasivo, mostrando quanto importi sostenerla, aiutarla, opporla alla stampa massonica: come convenga non esser importuni censori, dei nostri fogli: esser il giornalista tante volte a cognizione di cose che il volgo non conosce; a lui convenir parlare in quella forma.

Non appoggiar nessun partito moderato: i gradi di tutti i partiti sovversivi esser preparati dai moderati; quando vien l'ora del combattimento si ritirano coi loro se, coi loro ma, coi loro forse. Ci aiutino i moderati a combattere i massoni, ma fuori delle nostre file; la moderazione è virtù, ma ora è divenuta molto problematica.

Non fa distinzione fra radicali e liberali se non quanto alla forma: meglio stringer la mano ad un radicale che a un liberale, che porge la mano dubbiosa. Il liberalismo è vecchio peccatore, impenitente; è malato cronico, incurabile, vicino a scender nella tomba... Sparirà il socialismo ancora, e poi ci troveremo di fronte all'anarchia... Ecco l'itinerario della Massoneria. Sarà allora una forza che resisterà: sarà la Chiesa a dare pace al mondo — *justitia et pax osculatae sunt.*

Tutta la Presidenza muove incontro al valente e magnanimo Oratore, mentre l'assemblea con applausi infiniti lo accompagna al suo posto.

Ed ora?... Ce ne sarebbero tante ancora; il programma è lungo... lungo. — Ma udito ancora il discorso di Steigenberger, che fu applauditissimo: figurarsi il predicatore della Cattedrale di Asburgo; si salta a piè pari alla Chiesa della VI alla XIV Sezione, che viene fatta da mons. Lazzareschi. — Sarà breve, come dice, perchè ci vede stanchi. Ed abbiamo ragione d'essere stanchi: è l'una dopo mezzodì. Ma come l'una? direte voi, se fu stabilito un quarto d'ora solo per discorso? Verissimo: se il campanello e quelli che doveano sentirlo fossero stati galantuomini. Ma che volete? dice un proverbio: «Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei.» — E con tanto parlare di frammassoni e di frammassoneria, si finisce col non esser più galantuomini. È proprio il caso nostro.

PS. — A proposito di galantuomini, per esser tale, devo dichiarare che questa mattina sono arrivati i colombi viaggiatori. In un viaggio così lungo però non è a meravigliare se uno si è smarrito per istrada.

Trento, 29-9 96.

Seduta pomeridiana.

A motivo della grande affluenza alle Sezioni II e IV riunite, si dovette trasportarle all'Aula, che è affollata. La trattazione versa su *Miss Diana Vaughan*. S'è tanto detto pro e contro. Era necessario metter le cose a posto. Rincesce quindi che sia stata chiusa la tribuna della stampa; essendo pur necessario per metter a posto le cose in una questione di tanta importanza prender appunti esatti. Protestano contro: l'*Osservatore Cattolico*, *La Voce della Verità*, la *Difesa*, l'*Unione*, e altri specialmente perchè il banco della stampa chiuso ai stampatori fu riempito poi da altri, non stampatori, i quali non sappiamo a chi potranno riferire le loro impressioni. — Pel *Cittadino* però credo sarà provvisto alla relazione, che farà altri, stando tra la plebe. — L'argomento è sulle varie questioni intorno alla persona e veridicità della Vaughan.

Trento, 27 settembre 1896.

II. SEZIONE — Azione massonica. — Ordine del giorno. — 1) Esiste una organizzazione internazionale dei frammassoni sotto un capo da cui possa esercitarsi una influenza sull'azione politica di tutto il mondo? — 2) Supposta tale organizzazione come è diretta, su che si basa, qual gerarchia ha? — 3) Qual mezz'è la Massoneria adoperare per ottenere le cariche pubbliche e dominare sui governi, sui parlamenti, e le amministrazioni pubbliche? — 4) In qual modo si serve dei suoi affiliati che sono elevati da lei alla direzione dei pubblici affari.

Seduta di sabato. — Presidente M. Tardivell del Canada autore d'un romanzo antimassonico dal titolo *pro Patria*. Assiste M. Löwenstein presidente generale del Congresso.

Il direttore della *Croix* di Parigi afferma esistere tale organizzazione con centro dogmatico a Carleton, amministrativo in Germania, politico a Roma. — *Koller* redattore del *Waterland* di Vienna, dopo mostrati suoi documenti di ex-massone dice non esistere, ma essere in voti; si dibatte fra i due la questione e si decide che l'uno e l'altro porranno in iscritto argomenti e documenti che saranno pubblicati negli atti del Congresso.

Il 2.º art. resta sospeso di necessità, pendendo la questione sul primo.

Sul 3.º articolo parla un delegato degli operai cattolici di Vienna dimostrando che colla Frammassoneria vuole servirsi della democrazia per salire al potere. Questo, poiché l'oratore parla tedesco, lo capisco dalla traduzione che ne fa il dott. Faidutti, il quale aggiunge un fervorino per l'unione di noi cattolici e perchè andiamo al popolo. Ma qui il segretario generale del Congresso osserva che si va fuori del campo assegnato a questa Sezione, dove dovesi smascherare l'azione massonica. Tale osservazione suscita meraviglia, perchè noi s'era andati a quella Sezione per sentire che fa la Massoneria, invece ci si domanda a noi che faccia. Dopo varie spiegazioni delle parti un francese — non ricordo il nome — dice che nella sua patria si serve la Massoneria principalmente di tre mezzi: la corruzione, l'intimidazione, l'educazione. Osservo che di questi tre mezzi si serve dappertutto e specialmente da noi: attenti dunque coraggiosi a resistere.

Sul 4.º art. il P. Orban (salvo errore) della *Croix*, dice che la setta pretende dai suoi adepti elevati ad alte cariche l'obbedienza assoluta, e ne dà esempi riferendosi alla Francia, ma che si rinnovano anche in Italia.

Prima di levar la seduta si fa voti che l'ordine del giorno venga comunicato in anticipazione per studiarlo.

Seconda seduta di domenica. Dopo varie comunicazioni d'ordine generale, M. Tardivell presidente, comunica una lettera da cui risulta che la Frammassoneria fa riconoscere come equivalente al passaporto il certificato di massone.

Presenta poi come spiegazione dell'ordine del giorno (che è lo stesso di ieri) un dettagliato questionario pubblicato dalla Unione antimassonica, ed invita a discutere su di esso. Ma da varie parti si osserva che è troppo vasto, e anche una sola voce di esso, per esempio *cremazione*, basterebbe a dare materia abbondantissima. Sorgono varie proposte, ma si decide frattanto di continuare col metodo di ieri sera, che ciascuno cioè esponga quanto sa riguardo al metodo di azione della rea setta. Un signore tedesco, parlando però in francese, dice che la Massoneria germanica è in relazione con tutte le logge massoniche; ed a prova di ciò ricorda che parecchio tempo prima dell'assassinio di Garcia Moreno un organo massonico tedesco aveva annunciato che laggiù nell'Equatore si preparava qualcosa di grosso. Si fa poi un po' di discussione ma in tedesco e senza che il nostro interprete si curi di darne spiegazione, mentre quello francese era pronto ad infrangere ogni parola pronunciata in tedesco. Ciò mi disgusta e passo alla quarta Sezione; seppi di poi che fu nominata una Commissione con l'incarico di preparare l'ordine del giorno per domani; desumendolo dal questionario di cui sopra.

Trento, 28 settembre 1896.

II. SEZIONE — Seduta del martedì. — Importanti in questa seduta furono le rivelazioni del direttore della *Croix* riguardanti le profanazioni massoniche contro la santissima Eucaristia; il culto prestato dall'alta Massoneria (leggi bassa anzi bassissima) a Luciferò e Satana; e l'esistenza di certi tempietti massonici con idoli schifosi ove convengono adoratori più schifosi ancora. — Oh quando quest'empia setta sarà smascherata e conosciuta nella sua laida bruttezza e oscenità dal popolo nostro, allora cesserà il suo dominio; e tanti che ora inconsciamente le servono dovranno coprirsi per rossore la faccia. A questo tende il nostro Congresso e tutta l'organizzazione antimassonica; uccidere il drago da tanti adorato e come nuovo Daniele dire al popolo: *ecce quem celebratis*, ecco cha bruttura che infamia, che empietà avete onorato e servito. Tutti bene i friliani e si frammischia frilano e francese ch'è un'allegria!

Domani sera fuochi artificiali in nostro onore!

Trento, 29-9 96.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro CATARRI e TOSSI

NOSTRA CORRISPONDENZA Portogruaro, 29 settembre 1896

Quando si aspettano delle difficoltà e non esistono, quando si temono degli ostacoli e si trovano invece degli appoggi, il nostro animo si risolve e trova tali soddisfazioni che non si possono esprimere. Così è toccato a me nella scorsa settimana, nell'accompagnare che feci su per i nostri monti l'infaticabile missionario D. Francesco Boldi che per desiderio del Vescovo e del Comitato Diocesano si recò in quei paesi a diffondere l'azione cattolica. Lo zelo dei Vicari foranei di Barbeano, Travesio e Medun, lo slancio di quel giovane Clero, il sentire profondamente religioso dei figli di quei monti, fecero sì che in 9 giorni si istituirono ben 10 Comitati parrocchiali, che mostrano fin d'ora tali disposizioni da far esclamare ogni momento: «Cari i nostri monti! cara la nostra diocesi che è così pronta a metter in pratica i desideri del Papa!» Alla corrispondenza di tutte quelle popolazioni, all'ospitalità di tutti quei sacerdoti e specialmente dell'Arciprete di Clauzetto, la gratitudine mia e del carissimo amico Boldi, una dolce memoria dei giorni passati in mezzo a loro.

Sandrini.

ITALIA

Domodossola — Alpinisti disgraziati. — Un funesto dramma dell'alpinismo si è svolto l'altr'ieri, sabato 26 corrente, su una cima della valle Vigizzo, circondario di Domodossola, e precisamente sul monte Gridone e Lumidario, alto 2154 metri. Nonostante l'altrezza modesta, il monte Gridone era sempre stato ritenuto inaccessibile, per la sua conformazione, ed era tuttora una punta vergine. Tre giovani ardimentosi che villeggiavano a Cravaglia si proposero di dargli per i primi la scalata. Erano essi i due fratelli Zoia, figli al venerando professore di anatomia all'Università di Pavia; l'uno, Raffaello laureato in scienze naturali; l'altro, Alfonso, studente in medicina. Era con essi il dottor Filippo de Filippi, assistente alla clinica medica dell'Università di Bologna, e figlio all'avvocato De Filippi di Torino: alpinista valente e provato in molte difficili ascensioni.

La salita procedette, malgrado di ostacoli, fino ad un certo punto, già molto elevato. Ma, giunti lassù, i tre giovani furono sorpresi dalla tempesta, che li assalì con una furia estrema, mentre il cammino era reso più che malagevole dalla molta neve caduta di fresco.

I tre alpinisti lottarono con l'energia che dava loro la disperata situazione, ma, alla fine, i due fratelli Zoia, caddero a terra sfiniti e privi di sensi.

Il dottor de Filippi, anch'egli spossato dalla fatica, trovò per altro ancora tanta forza e tanto sangue freddo da prestar loro tutti i soccorsi che la pratica consiglia in quei casi: ma i suoi sforzi riuscirono vani; e i due poveri Zoia furono in breve esamini.

Il de Filippi ebbe ancora tanta resistenza da legare i due cadaveri con una corda ad una sporgenza di roccia, perchè la tempesta non ne facesse scempio; poi, come poté, intraprese la triste discesa, solo, desolato, estenuato, finchè giunse a Spaccia, in Val Cannobina: ove fu raccolto in pessime condizioni, e dove poté mettersi a letto, in cui si trova tuttora, in istato abbastanza grave.

I cadaveri dei due Zoia verranno trasportati a Cravaglia, ove si trovano i genitori Zoia, i quali assolutamente vogliono rivederli.

Poecia, probabilmente, saranno sepolti a Milano.

Quanto al dott. De Filippi, si spera che egli possa rimettersi in breve.

Milano — Un distinto naturalista che si fa prete. — Scrivono ai giorni cattolici di Milano, che la mattina del 24 corrente nella chiesa della R. Collegio Rotondi a Porta Minore, il chmo dott. Benedetto Corti, professore di scienze naturali e socio corrispondente del R Istituto lombardo di scienze e lettere, nuta ai mila esi e per l'opera sua indefessa prestata da oltre tre anni nel Museo civico, e per qualche conferenza tenuta nelle sale del comitato diocesano, chiamato da Dio ha rinunciato alla sua brillante carriera, all'avvenire che sorrideva dinanzi, per vestire l'abito ecclesiastico e darsi al Signore nel ministero delle anime.

Sappiamo che il prof. Corti si stabilisce nella diocesi di Pavia, e attenderà in quì Seminario all'insegnamento delle scienze naturali, delle quali è già sì illustre cultore.

Perugia — Inaugurazione della bonifica del Trasimeno. — Domenica con treno speciale sono giunti da Perugia il ministro Luzzatti ed il sottosegretario De Martino con vari deputati, autorità, ed altri invitati.

Furono ricevuti alla stazione dalla Giunta, del Consiglio municipale e dai sindaci di Tuoro, Passignano e Castelfrigione, che li accompagnarono al municipio.

Qui il sindaco salutò gli invitati concludendo con evviva alla famiglia reale, accolto da acclamazione; poscia vi furono le presentazioni delle autorità locali.

Dopo un lunch al teatro Mengone, gli invitati si recarono in vettura sul luogo dei lavori, dove si fece la cerimonia dell'inaugurazione e la visita del nuovo «missario del Trasimeno», compiutesi con tempo splendido fra grande concorso della popolazione.

Visitata la galleria, il deputato Pompili pronunziò un discorso, interrotto ripetutamente da applausi generali, specie quando accennò le difficoltà vinte e l'avvenire delle popolazioni nei paesi beneficiati dalla grande opera.

Il sotto-segretario di Stato De Martino, a nome del governo, pronunziò un discorso, vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

Sagurò il presidente della Deputazione provinciale, conte Pucci, e l'ingegner Crescenzi, anch'essi applauditi.

Gli invitati si imbarcarono indi a San Savino su due vaporetto del comm. Cesaroni e del marchese Guglielmini per fare un giro sul lago fino a Castiglione Lago, ove vi fu un banchetto, servito nelle sale del palazzo, con brindisi dell'on. Pompili, dell'on. Branca e dell'on. Luzzatti, il quale ultimo disse che il Governo liberando il lago Trasimeno dalla servitù del demanio e restituendolo a libertà avrebbe fatto una buona azione economica e un buon affare.

La sera i paesi e dintorni del Trasimeno vennero illuminati.

ESTERO

Giappone — Un città incendiata. — La *Central News* comunica da S. Francisco particolari di un formidabile disastro avvenuto nel Giappone.

Un incendio scoppiò nella città di Robe, e prima che potesse essere domato una gran parte della città era distrutta.

Durante l'incendio si ebbero terremoti e tempeste. Il numero totale delle vittime di tanti disastri riuniti è di oltre 2500. I danni ascendono a 25 milioni.

Inghilterra — Le scuole cattoliche. — Un grande atto di tolleranza religiosa e di libertà di coscienza per cattolici sta per compiersi nella protestante Inghilterra.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha portato all'ufficio della Camera un progetto di legge scolastica, nel quale si contengono queste precise parole:

«Le scuole libere esistono. Allora, giacchè i cattolici considerano come un dovere di coscienza di allevare i loro figli nelle loro idee religiose, sarebbe impossibile obbligar questi fanciulli a frequentare le scuole pubbliche senza rendersi colpevole d'un atto d'intolleranza, al quale il popolo inglese non vorrà giammai consentire.

«Il Governo inglese propone d'assegnare un sussidio di cinque franchi per allievo a tutte le scuole libere bisognose.»

Qui davvero è il caso di dire, che non occorrono commenti. Vi è il caso di arrossire, pensando allo scuola laicizzate di Francia e alle scuole ateizzate d'Italia!

Dalla Provincia

Ampezzo

30 settembre 1896.

Carina davvero quella corrispondenza da Ampezzo che di questi giorni appunto vide la luce sulle pagine di uno dei nostri giornali *ben fatti*, voglio dire sul «Giornale di Udine». Male che lo stesso corrispondente, il quale dev'essere per certo qualche pezzo grosso, nel correggere che egli fa l'errore in cui molto opportunamente incorsi il proto chiamandolo «cristiano ma non autipretino» anzichè «cristiano ma antipretino»; male, dico, ch'egli stesso ritornandoci sopra si lascia sfuggire l'epiteto, tutt'altro che onorifico, di *magra*. E magra fu in realtà, sia che si badi alla forma, scorretta non di rado e volgarissima, tantochè in qualche

luogo sarei proprio tentato a tirar le orecchie al gran fanciullone e mandarlo insieme ai suoi pari a studiare la seconda elementare; sia che si attenda ai concetti, non essendo al postutto altro che una serie di menzogne e di plateali e ormai viete villanie. Dice di fatto che i preti all'istanza del dott. Pavan, il quale dovea tenere un breve elogio funebre, risposero un secco: *noi facciamo i nostri comodi*. Ma se quattro dei presenti non furono neppure richiesti, e l'unico a cui si fece la domanda, e non dal dottore, notatelo bene, signor antipretino, mostrossene condiscendente a patto solo si lasciassero terminare le pratiche d'uso? E poi del tutto inesatto che in comune e fuori « l'intransigenza pretesca » come voi volete chiamare il nobile atto di quel degnissimo sacerdote che è il Parroco di Socchieve, abbia fatto cattivissima impressione; giacché, tratti fuori quei tre o quattro farabutti, niuno ebbe contezza di ciò. D'altronde è troppo facile capire da che parte stia il torto in siffatte congiunture: se cioè dalla parte dei preti, o di certi altri, i quali, se potessero, comanderebbero anche al Signore. Ma veniamo alla fine. Sapete, signor antipretino, che col consiglio che vi permettetevi di dare al suaccennato dottore, che cioè « colla sua facile parola vi aiuti a opporvi a quei omenoni » (sono i preti ch'egli chiama a quel modo a dispetto magari della grammatica) sapete, dice, che m'avete fatto proprio ridere? Figurarsi! Voi combattere i preti, voi opporvi alle loro banche, alle loro associazioni cattoliche, alle loro trattorie, voi, dico, che non sapete scrivere un periodo, che non avete altre armi alla mano che le villanie e le menzogne! Si si combatteteli pure, che in questo modo affretterete loro il momento del trionfo.

Ed ora un consiglio. Volete scrivere ancora sui giornali? Scrivete pure, ma non vi segnate più a quel modo con pericolo d'incorrere nelle solenni contraddizioni, in cui siete caduto questa volta. Chiamatevi pur antipretino quanto volete, giacché « tutto vi spinge ad odiarli »; ma non vi dite, per carità! cristiano, che ve ne avverrà più male che bene.

Povera Italia se dovesse da costoro aspettarsi la salute e la prosperità.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Siero**  
Venerdì 2 settembre — ss. Angeli Custodi.  
**Fiere e Mercati**  
della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 2 — Gemona — S. Vito al Tagliamento.  
**Bollettino meteorologico**  
DEL GIORNO 1 OTTOBRE 1896  
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.  
Ore 8 ant. Term. 16 — Stato atmos. piovoso  
Min. Ap. notte 12.7 | Vento NE  
Barometro 74.7 | Press. calante  
**Jeri vario**  
Temperatura: Massima 20.6 — Minima 11. —  
Media 11. — Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**  
**Sole** | **Luna**  
Leva ore Europa Centr. 6.6 | Leva ore —  
Passa al meridiano > 11.56.38 | Tramonta 15.1  
Tramonta > 17.48 | Età dei giorni 2.4

**Al « Giornale di Udine » sulla Banda liberale di Paderno**

Teniamo la promessa fattavi nel 219 di questo giornale. Nel vostro articolo di venerdì u. d. voi finivate con queste parole: « siccome essi (i clericali) vorrebbero proibire a tutti i cattolici di partecipare alle feste patriottiche, o, sia pure, profane, altrettanto dovrebbero fare i liberali, proibendo alle bande ed ai coristi di prender parte alle loro funzioni, raccomandando altresì quelli tra i loro più devoti adepti che hanno bisogno per vivere dei Comitati o delle Imprese liberali ».

Voi avete toccato, forse senza volerlo, un tasto delicato ed importante: la discussione della vostra tesi però si riduce a poche parole.

Anzi tutto è insussistente la vostra distinzione tra *cattolici* e *clericali*, e la stampa cattolica importante ve lo ha ripetutamente dimostrato. Ormai si sa che tale distinzione è voluta dalla framassoneria per gettare la discordia nel campo cattolico, col procurare ogni mezzo per rendere odiosi coloro che, donati di maggior cultura e di più forte animo, combattono nelle prime file contro l'errore e la menzogna, e dirigono impavidi l'azione cattolica, restauratrice della società. E' poi erroneo l'affermare che i cattolici di fatto, e non solamente di nome, concorrano, non già a feste patriottiche o profane (locchè è permesso quando non ne venga offesa ai divini Comandamenti) ma a feste antireligiose ed immorali, come sono le gazzarre patriottiche, gli spettacoli osceni, e le commemorazioni anticattoliche. E non festa ma gazzarra patriottica deve dirsi la *festa civile* (o non già nazionale) del XX Settembre, festa essenzialmente massonica e quindi anticattolica, come chiaramente ebbe a dimostrarvi col suo solito acume il nostro X. nel numero di sabato u. d., dove ha pur

messo in chiaro altre due cose: I. o che una Banda la quale ritiene alcunchè dello spirito cattolico, non partecipa in nessun modo a quella festa civile che tutti sanno istituita in odio al Papato a Cristo ed alla sua Religione; II. che l'intervento alle religiose funzioni di Bande che hanno concorso a quella festa civile, è una dimostrazione farisaica contro Dio, la Madonna ed i Santi.

Ecco perchè le bande musicali che, come quella di Paderno, hanno concorso alla solennità massonica del XX Settembre, si raccomandano da sé stesse al favore dei M. RR. Parroci ed alle spettabili Fabbricerie. Signori del « Giornale di Udine » voi avete incappato in una questione economica (e su questa vi replicheremo), ma come vedete è questione puramente religiosa, e di gravissima importanza religiosa.

**Omaggio ben meritato**  
All'Ulmo sig.  
Avv. cav. Vincenzo Casasola,

Udine.

A voi valoroso campione del Movimento Cattolico nel nostro Friuli, intrepido difensore dei nostri più sacrosanti diritti, integerrimo cittadino, onore del foro e della comunale e provinciale Rappresentanza, tutta l'ammirazione, il plauso ed i ringraziamenti di questa Società Cattolica di M. S., pel modo franco, leale e cavalleresco con cui nella seduta 11 corrente di cotesto Consiglio Comunale, propugnaste la causa cattolica ed i nostri più sacri diritti.

Vendoglio. 29 settembre 1896.

Il Presidente  
Pietro Mattioni  
L'Assist. Eccl. Il Segretario  
P. Antonio Bazzara Angelo Simeoni

**Istruzione sulla concimazione sistema Solari**

Sulle mediche trifogli secondo il sistema Solari si adopera anticipatamente e precisamente dopo fatto l'ultimo sfalcio. Alcune istruzioni consigliano la miscela di Perfosfato gesso Solfato di potassa. Io consiglierò invece per una certa esperienza gittar adunque sul trifoglio un quintale e 1/2 di perfosfato dopo aver fatto precedere una erpicatura. Sulla spagna si gitta un quintale di perfosfato pure in ottobre. Il gesso si gitta in ragioni di un quintale e mezzo circa per campo quando la parte erbacea è alta due dita.

Bisogna però quel poco di foraggio che rigoglioso ma fresco vien sì lasciato morire sulla pianta e non crediate di perdere; in primavera avrete un doppio taglio e più precoce. Nei terreni sottomossi è consigliabile l'uso del Thomas di cui però bisogna aumentare di qualcosa il quantitativo p. e. invece di un e mezzo, quintali 2 per campo di trifoglio ed uno e mezzo sulle spagne. Il solfato di potassa è meglio darlo in primavera gittando mezzo quintale di solfato di potassa per campo di trifoglio e di medica quando in primavera specialmente abbisogna di anticipare lo sfalcio. La restituzione al terreno della potassa è tanto necessaria quanto quella dei fosfati.

Induzione sulla coltivazione del frumento. Il frumento si semina o dietro spagne e trifogli ed ora è il momento di rompere queste erbe alla minuta dando una leggera erpicatura dopo l'aratura.

Il mese venturo in questo terreno così apparecchiato si seminano litri 30 di frumento per campo (due pesnali e mezzo) e quindi subito dopo si gitta un quintale e mezzo di perfosfato 12/14, oppure un quintale e mezzo fosfato Thomas 19/21 oppure Thomas due 17/19 indi si erpica per lungo e per largo. In primavera poi si gitta in due volte il sale ed anche 25 k li per campo di solfato di potassa.

Con questo sistema bisogna che i contadini si guardino bene dal metter stallatico a frumento; è un inganno avranno un frumento molto accompagnato si aletterà e quindi con poco profitto. Lo stallatico si concentri tutto a grano turco; e per le viti una volta saturi i nostri terreni di stallatico potremmo risparmiare l'uso della potassa sul frumento. Si può volendo risparmiare anche il nitrato o sale, basta nei siti dove si ha in primavera grano turco seminare il ravizzone quando si rinalza il granone, il quale poi si rovescia per collocarvi sopra il frumento arando sempre alla minuta.

**Istituto Uccellis**

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nel giorno 22 ottobre detto. Le lezioni regolari incominceranno il giorno 23 del corr. mese.

La tassa scolastica è fissata in annu Lire 50 per il corso elementare e in L. 80 per i complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari

condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:  
In morte di **Tellini Antonio**: Nigg Carlo e Comp. L. 2.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

Fare il proprio dovere val meglio dell'eroismo.  
C. Cantù.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

**Mercato di ieri**  
Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	
	al chilogram.
Fichi	> -14 > -17
Noci	> -22 > -25
Pere	> -14 > -25
Uva	> -15 > -18
Pomi	> -09 > -12
Nespole	> - > -13
Castagne	> -12 > -15

**ULTIME NOTIZIE**

**I cattolici inglesi al S. Padre**

Telegrafasi da Londra in data d'ieri, che il Congresso Cattolico riunito ad Hanley, approvò la deliberazione d'invitare al Santo Padre i ringraziamenti dei cattolici inglesi per la lettera testè pubblicata da Sua Santità circa le ordinazioni anglicane. Il Congresso melesimo chiese al Santo Padre la benedizione sulle deliberazioni di esso Congresso.

**Il Governo italiano e l'occupazione di Costantinopoli**

La *Gazzetta piemontese* dà per certo che il Governo italiano, avuto il consenso dalle alleate, aderì nei giorni scorsi alla proposta fatta dall'Inghilterra per l'occupazione di Costantinopoli, restando essa incaricata del comando.

La *Gazzetta piemontese* aggiunge però, che in seguito le trattative rimasero stazionarie.

**Il matrimonio del Principe**

Si ha da Roma, 30:  
Ecco il programma stabilito in massima, salvo le variazioni portate da circostanze imprevedibili:

Il 20 ottobre, sera, arrivo del *Savoja* a Bari.

Il 21, mattina, sbarco dei fidanzati e conversione della principessa Elena. Nel pomeriggio pranzo e ricevimento alla Prefettura. La sera partenza.

Il 22, nel pomeriggio, arrivo a Roma. I principi montenegrini scenderanno alla Consulta.

Il 24, matrimonio. La cerimonia sarà intimissima: presenti i soli Principi delle due famiglie.

Il 25, presentazione alla Principessa Elena del Parlamento e del Corpo diplomatico.

Il 26, presentazione delle Autorità e delle dame. La sera, pranzo diplomatico.

Il 27, pranzo militare e serata di gala all'Argentina.

Il 28, rivista.

Il 29, partenza degli sposi per Firenze.

**Il trattato italo-tunisino**

Telegrafano da Parigi, 30:  
Oggi finalmente dopo lunghe e laboriose trattative il ministro degli esteri Hanotaux e l'ambasciatore italiano Tornielli hanno apposto la firma al trattato italo-tunisino.

La conclusione essendo avvenuta con reciproca soddisfazione, essa ha prodotta buona impressione.

Si assicura che il Governo in questa occasione conferirà alte onorificenze ai Tornielli e ad alcuni ministri italiani.

Telegrafano da Roma, 30:  
Oggi si sono firmati a Parigi i cinque protocolli relativi agli accordi fra l'Italia e la Tunisia.

Per ciò che concerne le scuole, gli ospedali, la pesca e il commercio tra l'Italia e la Tunisia non hanno nessuna innovazione. Cessando gli accordi, l'Italia avrà una tariffa dettata, dalla nazione favorita.

Intanto nulla si dice riguardo alla decorata di questi accordi.

Tale omissione è davvero allarmante.

**L'Arciduca Ferdinando d'Este in Sicilia**

L'Arciduca Ferdinando d'Este, erede della corona austro-ungarica, ha intenzione di recarsi nel prossimo mese in Sicilia, dove passerà parte dell'inverno.

Lo accompagneranno l'Arciduchessa Maria Valeria e l'Arciduca Giuseppe.

**TELEGRAMMI**

Madrid, 30. — Si ha da Manila. Il capitano generale smentisce le notizie pubblicate dalla stampa madrilenia. Il numero degli insorti non eccede i 10,000 e i frati assassinati sono soltanto 13.

Madrid, 30. — Un dispaccio ufficiale da Manila annunzia che gli insorti tentarono d'invadere la provincia di Ba Tangas, ma furono respinti con numerosa perdita. Un'altra banda di insorti fu sconfitta a Cawae ed inseguita dalle truppe.

Suez, 30. — Il piroscafo *Umberto I* coi generali Baldissera e Valles ed altri ufficiali è giunto questa mane ed ha proseguito per Massaua.

**Laboratorio bandaio-ottoneo DOMENICO RUBIC**

UDINE — Via Poscolle n. 16 — UDINE

Tiene assortimento Pompo in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato — macchine per cacci nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze.

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e ottoneo, a prezzi convenientissimi.

**AI BACHICOLTORI FRIULANI (CIRCOLARE)**

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della

**SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO MOZZI e C.**

non hanno assunto la rappresentanza. Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bacchi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	„ 10	per oncia di Fr. 30 netti
Bianco cinese	„ 14	
Primo incrocio verde-giallo e viceversa	„ 12	
Giallo puro	„ 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di presiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio in Via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.  
MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C. Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

**RAPPRESENTANZA e Deposito**

di Bicicletti della premiatissima fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96) presso C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

**GRANDINE** (Vedi avviso in IVª pagina).

**MERCERIA**  
**URBANI RAIMONDO**  
Piazza S. Giacomo — Udine

Ricco assortimento baldacchini, Ombrelli, Piviali, Tonicelle, Pianete, Veli Umerali, Vestiti e Manti per la B. Vergine, Broccati, Damaschi con ore e senza. Tappeti Galloni Frangie, Fiochi e filati oro fino per ricamo e qualsiasi articolo di manifatture

**Specialità Drapperie per Vestiti da Ecclesiastici**  
Prezzi da non temersi qualsiasi concorrenza

**INSERZIONI**

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA**  
**Kinodont**  
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE  
 CONSERVA LO SMALTO  
**DENTI BIANCHI e SANI**  
 A. BERTELLI e C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola cont. 10 per posta: franco L. 1.25  
 KINODONT PASTA L. 0.75 - la scatola cont. 10 per posta: franco L. 1.00

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia  
**Sig. QUIRINO TOSI di Milano**

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**DENTI BIANCHI**  
 RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA  
 Comm. Prof. Vanzetti  
 proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'halito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**  
 — Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e una via **PETROZZI** in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti !!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA DOLOROSA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di <i>Sebastiano Rumor</i> - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di <i>Annina Biagiotti</i> - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di <i>Maria Di Gardo</i> - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di <i>P. Jolanda</i> - 2.a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di <i>Autori diversi</i> .
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di <i>Mar pherita</i> - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di <i>Emilio Salgari</i> - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di <i>Luigi Matteucci</i> .

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
 contro i danni della

**GRANDINE**

Anonim<sup>a</sup> cooperativa a Capitale illimitato  
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI** di Verona, presidente del Comitato diocesano.  
 Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** di Verona — Mons. **LUIGI BELLIO** di Treviso, presidente dell' «Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. **LUIGI BENCIOLETTI** di Verona — Avv. **GAETANO CEOLA** di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. **LUIGI COTTINELLI** di Brescia — Avv. **LUIGI LAVAGNA** di Torino — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte com. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. **STEFANO PELANDA** di Verona.  
 Sindaci: Ing. **SEVERO SEVERI** di Modena — Conte **CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI** di Piacenza — Don **GIUSEPPE MANZINI** di Verona — Canonico **AMBROGIO** dott. **PORTALUPI** di Milano. — *Direttore generale*: Ing. **GIORDANO** dott. **SACCHETTI**.

Sede sociale **VERONA** Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:  
 « Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifulgono in modo veramente meraviglioso.  
 « Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.  
 « E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.  
 « E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.  
 « Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell' istituzione dell' Assicurazione?  
 « E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?  
 « Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell' istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all' agricoltura.  
 « Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell' *Eguaglianza* e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l' entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.  
 « Insomma, la società Cattolica d' Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual' è il bene dell' agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l' Assicurazione al benessere economico ».

La Società Cattolica d' Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell' art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell' articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.  
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16, Udine.